



Dal film Una scena tratta da «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica

PAOLO CALCAGNO

MILANO

Dopo *Ladri di biciclette*, un altro capolavoro di Vittorio De Sica potrà deliziare le generazioni future grazie alla tecnologia digitale che ne consente una lunga preservazione. Si tratta del film *Miracolo a Milano*, omaggio al romanzo *Totò il buono*, di Cesare Zavattini, e girato nel 1951 dal maestro del «neorealismo». Il restauro definitivo dell'edizione originale della storica pellicola è stato reso possibile dall'accordo tra l'Associazione Amici di Vittorio De Sica e la Sea aeroporti di Milano, che ha finanziato l'operazione di recupero del film.

«Il restauro digitale è una scommessa aperta - commenta il

compositore Manuel De Sica, 62 anni, figlio del grande regista e presidente dell'Associazione che ha voluto il restauro di *Miracolo a Milano* -. Dopo i restauri degli anni '90, da pellicola a pellicola, di alcuni importanti titoli di mio padre, la tecnologia digitale ci offre la possibilità di salvare i film per un tempo più lungo, anche se ancora non ne conosciamo esattamente la durata. Una volta, la scansione in digitale dalla celluloida era proibitiva, ma per fortuna, adesso, i costi sono diventati più abbordabili».

Nel 2008, toccò a «Ladri di biciclette» (1948), forse il più prestigioso dei 32 film diretti da Vittorio De Sica. Un paio d'anni più tardi, dopo oltre due mesi di lavoro, è pronto «Miracolo a Milano»: quale sarà il prossimo film che trasferirete in digitale?

«La scelta è caduta su *Sciuscià*, che mio padre girò nel 1946 e che racconta la storia di due giovanissimi lustrascarpe nella Napoli dell'immediato dopoguerra. Con *Sciuscià*, nel '47, De Sica vinse il primo Oscar, cui seguirono *Ladri di biciclette*, nel '49, *Ieri, oggi e domani*, '64, e *Il giardino del Finzi Contini*, nel '71. Ma mi lasci dire, dopo tanti anni che mi dedico al restauro dei

Il film del 1951

È un omaggio al romanzo «Totò il buono» di Zavattini

Restauri

Dopo «Ladri di biciclette» sarà la volta di «Sciuscià»

film, prima a quello tradizionale, ora al digitale, che la gente ignora che lo scopo principale di questi recuperi è di offrire la possibilità alle nuove generazioni di visionare queste pellicole su grande schermo e non certo la loro diffusione in dvd. Ho provato a convincere gli esercenti a destinare una sala in ogni grande città al «Cinema trascorso», ma ho incontrato forti resistenze. A Roma, c'è una sala del genere, ma non ci va nessuno perché non è per nulla promossa. Eppure, quando vado in giro a tenere conferenze agli studenti sui film di mio padre, sia come attore, sia come regista, incontro un enorme interesse, una grande voglia di conoscere. Inoltre, per la programmazione regolare di questi film occorre il consenso degli aventi diritto, i quali non sono per niente interessati al restauro digitale, ma pensano solamente ai piccoli restauri per poi vendere i



MANUEL DE SICA

LUNGA VITA
«MIRACOLO
A MILANO»!

Il figlio del grande maestro del neorealismo
«Grazie alla tecnologia digitale i capolavori
di mio padre sopravviveranno»